Villa Savonarola, Trieste, De Benedetti

Giardino informale, Piazzola sul Brenta (PD) - Veneto

Di origine cinquecentesca la Villa fu ristrutturata nelle forme attuali da Gaetano Savonarola nel 1789. La proprietà fu ceduta nel 1808 alla famiglia Trieste, aristocratica e facoltosa famiglia padovana ebraica, che affidò a Giuseppe Jappelli la trasformazione del brolo in un grande parco romantico.
Translation will follow

Indirizzo	via Padova - Bassano, 59 Piazzola sul Brenta (PD) - Veneto
Telefono	+39 049 9624030
Sito Web	http://www.irvv.net/nc/it/ville-aperte.html?villaId=6101
Accessibilità	in parte - accessibile con permesso
Orari Apertura	Solo su prenotazione

Descrizione

I lavori che i Trieste affidarono all'architetto Giuseppe Jappelli nel decennio 1830-40 riguardavano un nuovo ingresso, la ristrutturazione della barchessa e il parco, probabilmente sistemato tra il 1835 e il 1842. Il grande parco romantico, ricco di vegetazione solo apparentemente spontanea, ma in realtà studiata per ottenere effetti paesaggistici di grande suggestione, è attraversato da un sinuoso corso d'acqua che sbocca in un laghetto sulla riva del quale si affaccia una capanna del cacciatore o del pescatore; il passaggio tra una riva e l'altra del rivo è assicurato da ponticelli di legno. Su una montagnola spicca una torretta circolare con scala a chiocciola, che funge da finto osservatorio astronomico. Molti di questi arredi hanno riferimenti nella simbologia della Massoneria, società segrata alla quale i Trieste aderivano.

Strutture architettoniche
Barchessa
Cancellata
Capanna
Laghetto
Ponticello
Scala a chiocciola
Torretta.

Cenni storici

Notizie storiche
Il complesso, costituito dalla villa padronale, la barchessa e gli annessi rustici, come le altre ville lungo il Brenta, aveva l'affaccio principale sul fiume, dove si è conservata la cancellata d'ingresso sostenuta da pilastri con decorazione a bugnato, oggi invertito a causa della costruzione di una strada provinciale. Di origine cinquecentesca la Villa fu ristrutturata nelle forme attuali da Gaetano Savonarola nel 1789. La proprietà fu ceduta nel 1808 alla famiglia Trieste, un'aristocratica e facoltosa famiglia padovana ebraica, che affidò a Giuseppe Jappelli la trasformazione del brolo in parco. La sommità della facciata principale dell'edificio è decorata con statue attribuite a Giovanni Bonazza, rappresentanti Venere, Giunone, Ercole e Flora, mentre quattro vasi acroteriali decorano quella ovest; all'interno si conservano affreschi settecenteschi attribuiti a Giuseppe Graziani, tra cui l'allegoria dell'Aurora nel soffitto dello scalone e l'allegoria della Musica e della Scienza nella stanza dell'alcova al primo piano.

Epoca: XVIII

Progettisti ed esecutori

Scheda tratta da sito www.apgi.it
© Associazione Parchi e Giardini d'Italia - Via Nazionale 243, 00184 Roma

Giuseppe Jappelli (progettista)

Bibliografia
Giaccaglia B., La villa Trieste a Vaccarino, in “Padova e il suo territorio”, 53, 1993
Agostinetti N., Giardini massonici dell’Ottocento veneto, Padova, 2006, p. 51.

Localizzazione

Latitudine: 45.505005

Longitudine: 11.829919

Altre informazioni

Condizione giuridica: Proprietà Privata

Provvedimento di tutela: D.Lgs. 2004/42

Scheda tratta da sito www.apgi.it
© Associazione Parchi e Giardini d’Italia - Via Nazionale 243, 00184 Roma